



COMUNE DI PAVIA

PG.: 22072/2013

**VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE II^A
Bilancio, Tributi, Economato, Politiche di programmazione economica, Lavoro e formazione
professionale, Lavoro e formazione del personale, Attività produttive**

SEDUTA DEL 07 giugno 2013

In data 07 giugno 2013 alle ore 17.00, in seconda convocazione, si è tenuta presso la Sala Gruppi 1 del Comune di Pavia, la riunione della Commissione Consiliare II^A con il seguente O.d.G.:

1. Proposta di deliberazione ad oggetto: "Alienazione Immobili in Milano Via San Vincenzo 12/14 – Causa Comune di Pavia/S.M. – Sentenza n. 4343/2011 del Tribunale di Milano promossa da S.M. contro Comune di Pavia – riconoscimento debito fuori bilancio per la condanna al pagamento spese legali per Euro 24.344,45"
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i sigg.: Pietro Ferretti (presidente) (7) – Sergio Pellegrino (7) – Roberto Stangalino (sostituisce Rosangela Vaghi) (5) – Francesco Adenti (1) – Niccolò Frascini (1) – Sergio Maggi (5) – Luigi Boffini (sostituisce Antonio Sacchi) (4) – Walterandrea Veltri (1)

Assenti i sigg.: Rosangela Vaghi (sostituita) - Paolo Bobbio Pallavicini - Franco Martini – Matteo Pezza – Antonio Sacchi (sostituito) – Vincenzo Vigna

Risultano presenti inoltre i sigg.: Sig.ra Patrizia Ansoni (Responsabile Ufficio Coordinamento Problemi abitativi).

Il Presidente Ferretti, verificata la validità della seduta per la presenza del numero legale, dichiara aperta la discussione e lascia la parola alla Sig.ra Ansoni per una breve relazione in merito all'argomento all'odg.

La Sig.ra Ansoni riferisce che si tratta di un appartamento e un box lasciati in eredità al Comune dalla sig.ra S. G., con diritto di usufrutto sino all'esistenza in vita del coniuge superstite. Il comune ha ottenuto la piena proprietà dell'immobile al decesso del coniuge Sig. M., avvenuta nel 2003. Nel 2006 il Comune ha indetto asta pubblica per la vendita dell'immobile. La sig.ra S., nel testamento, stabiliva che il ricavato della vendita dovesse essere destinato alla manutenzione delle scuole medie. Il sig. M., coniuge superstite e usufruttuario dei locali fino all'esistenza in vita, si era risposato e, al decesso del Sig. M, la nuova compagna chiedeva al Comune di poter utilizzare i locali fino alla conclusione delle procedure di vendita. Il Comune accettava la richiesta, lasciando i locali in comodato d'uso sino e non oltre il 31/12/2005, specificando che la casa doveva perentoriamente

essere lasciata libera da persone e cose al termine delle procedure d'asta e conseguente assegnazione.

(Entrano i consiglieri Boffini e Frascini)

Esperate tutte le procedure il nipote della signora, che all'epoca dei fatti occupava l'alloggio in questione, si rifiutava di lasciare liberi i locali per la regolare consegna all'aggiudicatario.

Si precisa che il Comune, a garanzia, aveva chiesto all'occupante polizza fideiussoria di Euro 20.000,00=.

Il Comune ha dovuto quindi intraprendere un'azione di sfratto nei confronti dell'occupante senza titolo.

Nel frattempo l'aggiudicatario presentava istanza e ricorso contro il Comune perché non era entrato nella piena ed immediata disponibilità del bene aggiudicato.

Il Comune di Pavia si è trovato ad affrontare due cause legali, una contro l'occupante abusivo e l'altra intentata dall'aggiudicatario che chiedeva una riduzione del prezzo di aggiudicazione.

Il Tribunale di Milano nella sentenza di primo grado, impugnata dal comune, si pronunciava a favore del ricorrente riconoscendo una riduzione del prezzo di aggiudicazione e condannando il Comune al pagamento delle spese legali. Il Comune ha impugnato anche la sentenza in merito al riconoscimento della riduzione del prezzo di aggiudicazione, con rivalsa di questa diminuzione di prezzo nei confronti degli occupanti abusivi.

Questo debito fuori bilancio è legato al pagamento delle spese legali all'aggiudicatario quantificate in Euro 24.444,00=.

La sentenza è di fine 2011, l'impugnazione è di fine 2011, il rogito non è ancora stato fatto ma si presume di provvedere entro la fine di questo mese.

Il prezzo d'aggiudicazione è pari ad Euro 300.000,00=, tolte le spese legali e la diminuzione di valore stabilita dal Tribunale, l'incasso netto sarebbe pari ad Euro 200.000,00 con rivalsa per la differenza a carico dei terzi.

Si pensava di andare a compensazione in fase di rogito ma, contabilmente, la procedura di compensazione non è ammissibile ed è pertanto necessario riconoscere il debito fuori bilancio.

Il consigliere Pellegrino chiede se l'appartamento è stato liberato.

La sig.ra Ansoni chiarisce che si è dovuto intervenire con l'ufficiale giudiziario e con la forza pubblica per procedere con lo sfratto esecutivo. L'appartamento è attualmente libero. Precisa che l'occupante abusivo aveva lasciato l'arredamento e, nonostante i numerosi solleciti per liberare i locali, il Comune si è dovuto accollare anche le spese per liberare l'immobile imputando le spese a carico dell'occupante.

Il Comune ha proceduto a ricoverare i mobili e gli effetti personali presso un magazzino di proprietà, lasciando 90 giorni di tempo per il ritiro. Non avendo avuto risposta, ed essendo l'occupante abusivo irreperibile, si è proceduto ad inviare i mobili alla discarica.

Si precisa che i mobili recuperati all'interno dei locali non avevano un valore tale da poter essere pignorati.

Una volta rogitato con l'aggiudicatario il comune continuerà la causa contro gli occupanti abusivi per il recupero delle spese.

Il consigliere Veltri chiede se l'occupante abusivo aveva partecipato all'asta e, in caso affermativo, quanto aveva offerto l'occupante.

La Sig.ra Ansoni non ricorda precisamente la cifra ma ricorda che l'offerta era nettamente inferiore al valore depositato dall'aggiudicatario. S'impegna a comunicare le cifre delle offerte agli atti.

Il consigliere Adenti chiede le motivazioni rispetto alla scelta di concedere alla sig.ra il comodato gratuito fino all'aggiudicazione.

Verbale Commissione II – Seduta del 07 giugno 2013

La sig.ra Ansoni risponde che è stata una scelta fatta in buona fede, tenuto conto dei tempi tecnici dell'istruzione delle pratiche relative all'asta. Era stato peraltro sottoscritto un impegno da parte della signora, di restituzione dell'immobile all'atto dell'aggiudicazione.

Il consigliere Pellegrino ritiene che le procedure debbano essere esperite nel più breve tempo possibile per permettere al comune di recuperare le spese sostenute.

Il Presidente Ferretti, ritenendo esaurienti le spiegazioni rilasciate dalla responsabile dell'ufficio case, invita i consiglieri a procedere con la votazione della proposta di delibera.

Il consigliere Maggi dichiara di astenersi dalla votazione, in questa fase, riservandosi le opportune valutazioni con il proprio gruppo in sede di Consiglio Comunale.

Il consigliere Boffini e il consigliere Veltri dichiarano di non partecipare al voto.

Il Presidente Ferretti, non essendoci altre dichiarazioni di voto, procede con la votazione della proposta di delibera all'odg.

Proposta di delibera: "Alienazione Immobili in Milano Via San Vincenzo 12/14 – Causa Comune di Pavia/S.M. – Sentenza n. 4343/2011 del Tribunale di Milano promossa da S.M. contro Comune di Pavia – riconoscimento debito fuori bilancio per la condanna al pagamento spese legali per Euro 24.344,45"

Sono presenti alla votazione: Pietro Ferretti (presidente) (7) – Sergio Pellegrino (7) – Roberto Stangalino (sostituisce Rosangela Vaghi) (5) – Francesco Adenti (1) – Niccolò Fraschini (1) – Sergio Maggi (5) – Luigi Boffini (sostituisce Antonio Sacchi) (4) – Walterandrea Veltri (1).

Non Partecipano al voto i consiglieri Luigi Boffini e Walterandrea Veltri

Votanti n. 6 (totale voti 26)

Favorevoli 5 (voti 21) – Pietro Ferretti (7) – Sergio Pellegrino (7) – Roberto Stangalino (5) – Francesco Adenti (1) – Niccolò Fraschini (1).

Astenuti: 1 (voti 5) – Sergio Maggi (5)

Contrari: nessuno

La proposta di delibera è approvata.

Il presidente Ferretti dichiara chiusa la seduta alle ore 17.25

La segretaria della Commissione

Angela Bertoni



Il Presidente della Commissione

Pietro Ferretti

